



**Oggetto: discussione in Consiglio nazionale della mozione del consigliere agli Stati Ruedi Noser (20.4162) il 9.12.2021**

**L'esenzione fiscale per scopi di pubblica utilità delle persone giuridiche che perseguono obiettivi politici è giustificata?**

Gentile consigliera nazionale, egregio consigliere nazionale,

dal 1810 la Società svizzera di utilità pubblica ([sgg-ssup.ch/it/](http://sgg-ssup.ch/it/)) si impegna a favore della coesione della società multiculturale. A questo scopo la SSUP ha recentemente lanciato l'appello [#ChereSuisse](https://twitter.com/ChereSuisse) contro la progressiva polarizzazione della società. La SSUP promuove l'impegno nella società civile su basi di volontariato, sostiene le persone e le famiglie colpite dalla povertà. Nel 1860 la SSUP ha donato alla Confederazione il prato del Grütli e da allora gestisce la «culla della Confederazione», dove ogni anno organizza la Festa federale del 1° di agosto.

**La SSUP si rivolge a lei, poiché in Svizzera l'impegno di utilità pubblica è a rischio. Il 9 dicembre il Consiglio nazionale discuterà la mozione del consigliere agli Stati Ruedi Noser.** Il consigliere agli Stati Ruedi Noser chiede la revoca dell'esenzione fiscale delle organizzazioni di utilità pubblica, se non sono soddisfatti i requisiti posti. Il Consiglio federale è stato incaricato di verificare **il rispetto dei presupposti per l'esenzione dall'imposta federale diretta per scopi di pubblica utilità delle persone giuridiche che perseguono obiettivi politici.**

In virtù delle basi legali applicabili e della lunga esperienza nella prassi tributaria in materia di esenzione fiscale, il 18.11.2020 il **Consiglio federale** ha proposto di respingere la mozione. La mozione è stata respinta il 19.4.2021 anche dalla **CET-S**. Il **Consiglio degli Stati** ha invece accolto la mozione il 9.6.2021, con 21 voti a favore, 20 contrari e 3 astensioni. Il 18.10.2021 anche la **CET-N** ha proposto di accettare la mozione Noser, con 14 voti a favore, 10 contrari e 1 astensione.

Il consigliere agli Stati Ruedi Noser ha presentato la mozione a seguito del sostegno dell'Iniziativa per multinazionali responsabili da parte degli ambienti della Chiesa e della società civile. Si può senz'altro discutere fino a che punto e in che modo le organizzazioni di utilità pubblica si debbano intromettere nelle controversie politiche e nelle campagne elettorali. Ma la pubblica utilità e l'impegno politico non possono né devono escludersi a vicenda. **L'impegno di utilità pubblica è politico e deve poter essere tale anche in futuro, al di là di tutti gli schieramenti politici.**

Le organizzazioni di utilità pubblica hanno diverse funzioni: aiuto sociale e benefico (Soccorso d'inverno, Aiuto svizzero ai montanari, Caritas, HEKS, Unicef e altri), servizi di soccorso (pompieri volontari, Federazione dei samaritani e altri), creazione di comunità (associazioni per il tempo libero, in particolare nei settori sport e cultura), attivismo (per i diritti di persone, animali e natura) monitoraggio (protezione di pazienti e consumatori), promozione delle organizzazioni (associazioni mantello, fondazioni di sostegno), nonché mutua assistenza (organizzazioni di pazienti).

La **legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD art. 56 g)** tiene conto della pluralità delle funzioni svolte dalle organizzazioni di utilità pubblica e sottolinea che l'esenzione fiscale di un'organizzazione che persegue scopi di utilità pubblica *presuppone l'esercizio di un'attività di interesse generale e disinteressata. Sono esempi di promozione del bene comune l'assistenza sociale, l'arte e le scienze, l'insegnamento, la promozione dei diritti umani, la protezione del paesaggio, della natura e degli animali, nonché l'aiuto allo sviluppo*. Il legislatore ritiene dunque a sua volta ovvio che, per loro stessa natura, le organizzazioni di utilità pubblica perseguano obiettivi politico-sociali.

Anche le organizzazioni di utilità pubblica fondate dalla SSUP nel XX secolo sono attive a livello politico: «Pro Juventute» sostiene e protegge l'infanzia e l'adolescenza, «Pro Senectute» difende gli interessi della popolazione anziana e «Pro Mente Sana» è attiva a favore delle persone con una disabilità mentale.

Fortunatamente si impegnano in questo senso anche la maggioranza dei membri del parlamento, dei governi cantonali e dei consigli comunali, come presidenti di associazioni, nei consigli di fondazione o nei comitati delle associazioni. Numerose società di ufficiali si impegnano a livello politico per una Svizzera in grado di difendersi. Ovviamente anche la Camera di commercio zurighese – in cui Ruedi Noser siede in qualità di membro della direzione ed è attivo su basi di volontariato e nell'interesse generale – agisce politicamente. Ed è bene che sia così. In Svizzera non ci sarebbe un'AVS né una protezione dell'infanzia, se le organizzazioni di utilità pubblica non si fossero adoperate per decenni in questo senso.

**Volgendo lo sguardo all'estero**, vediamo che in Russia, Cina, Polonia, Ungheria e in altri Stati l'operato della società civile è sempre più limitato o addirittura vietato e represso. In Svizzera dobbiamo opporci in maniera decisa a questa tendenza. Se la Confederazione revocasse l'esenzione fiscale alle organizzazioni di utilità pubblica quando queste ultime sollevano questioni scomode o pongono richieste alla politica e/o alla società, ciò sarebbe un **segno di sfiducia nei confronti della società civile e l'espressione del timore nei confronti della pluralità di opinioni**.

Il Consiglio federale ha respinto la mozione Noser anche con un **argomento federalista: «La concessione, la verifica e l'eventuale revoca delle esenzioni fiscali è di competenza delle amministrazioni cantonali delle contribuzioni»**. Se la Confederazione imponesse ai Cantoni la sua decisione in merito a quali organizzazioni concedere o revocare lo status di utilità pubblica, ciò sarebbe un **segno di sfiducia nei confronti dei Cantoni e della cultura federalista della Svizzera**.

Gentile consigliera nazionale, egregio consigliere nazionale,

la ringraziamo per tenere nel debito conto la nostra richiesta e rimaniamo volentieri a sua disposizione per eventuali domande. Insieme desideriamo continuare il dialogo sull'importanza della pluralità di opinioni e sull'impegno di utilità pubblica in Svizzera.



Nicola Forster  
Presidente SSUP



Lukas Niederberger  
Direttore SSUP

3.12.2021